

# **CORSO PER IL RILASCIO DELL'ABILITAZIONE DA CONSULENTE**

Dott. Agr. Carmine COCCA

# LEGISLAZIONE NAZIONALE E COMUNITARIA

12-2-2014

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Serie generale - n. 35

DECRETO 22 gennaio 2014.

**Adozione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 recante: «Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi».**

IL MINISTRO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO  
E DEL MARE

E

IL MINISTRO DELLA SALUTE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, e successive modificazioni;

Vista la legge quadro sulle aree protette 6 dicembre 1991, n. 394;

Visto il regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio del 28 giugno 2007, relativo alla produzione biologica ed all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CEE) n. 2092/91 e successive modificazioni;

Visto il regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE;

Visto il regolamento (CE) n. 396/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 febbraio 2005, concernente i livelli massimi di residui di antiparassitari nei o sui prodotti alimentari e mangimi di origine vegetale e animale e che modifica la direttiva 91/414/CEE del

**Decreto legislativo  
150 del 14 agosto 2012**

**Decreto legislativo  
214 del 19 agosto 2005**

**Regolamento 1107/2009** sull'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari

**Regolamento 1272/2008** su classificazione, imballaggio ed etichettatura delle miscele pericolose

**Direttiva 2008/128** sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari

---

**Regolamento 396/2005** sui limiti massimi di residui dei prodotti fitosanitari

Decreto legislativo 152 del 3 aprile 2006

Legge quadro aree protette 394/1991

- Il decreto legge (d.l.) è disciplinato dall'art. 77 della Costituzione. È approvato dal Consiglio dei ministri ed emanato dal Presidente della Repubblica. Può essere adottato in casi straordinari di necessità e d'urgenza e perde ogni efficacia se non è convertito in legge dal Parlamento nei sessanta giorni successivi alla pubblicazione.
- Il decreto legislativo (d.lgs.) è disciplinato dall'art. 76 della Costituzione. Anch'esso è approvato dal Consiglio dei ministri ed emanato dal Presidente della Repubblica. Può essere adottato solo a seguito di delega del Parlamento, data con legge che specifichi l'oggetto della disciplina, i principi e criteri direttivi da seguire e il termine entro il quale deve essere emanato.
- il termine **regolamento** viene usato per designare atti normativi emanati da organi dello stato, enti pubblici, organizzazioni internazionali e anche enti privati per disciplinare determinate materie o il proprio funzionamento.
- Un **decreto** (dal latino *decretum*, participio passato di *decerno*, 'deliberare', 'decidere'), in diritto, è un termine con il quale vengono denominati provvedimenti di vario genere, sovente emanati da organi monocratici.

# D.Lgs. 150/2012

## DEFINIZIONE DI PRODOTTI FITOSANITARI:

a) prodotti fitosanitari: i prodotti, nella forma in cui sono forniti all'utilizzatore finale, contenenti o costituiti da sostanze attive, antidoti agronomici o sinergizzanti, destinati ad uno dei seguenti impieghi:

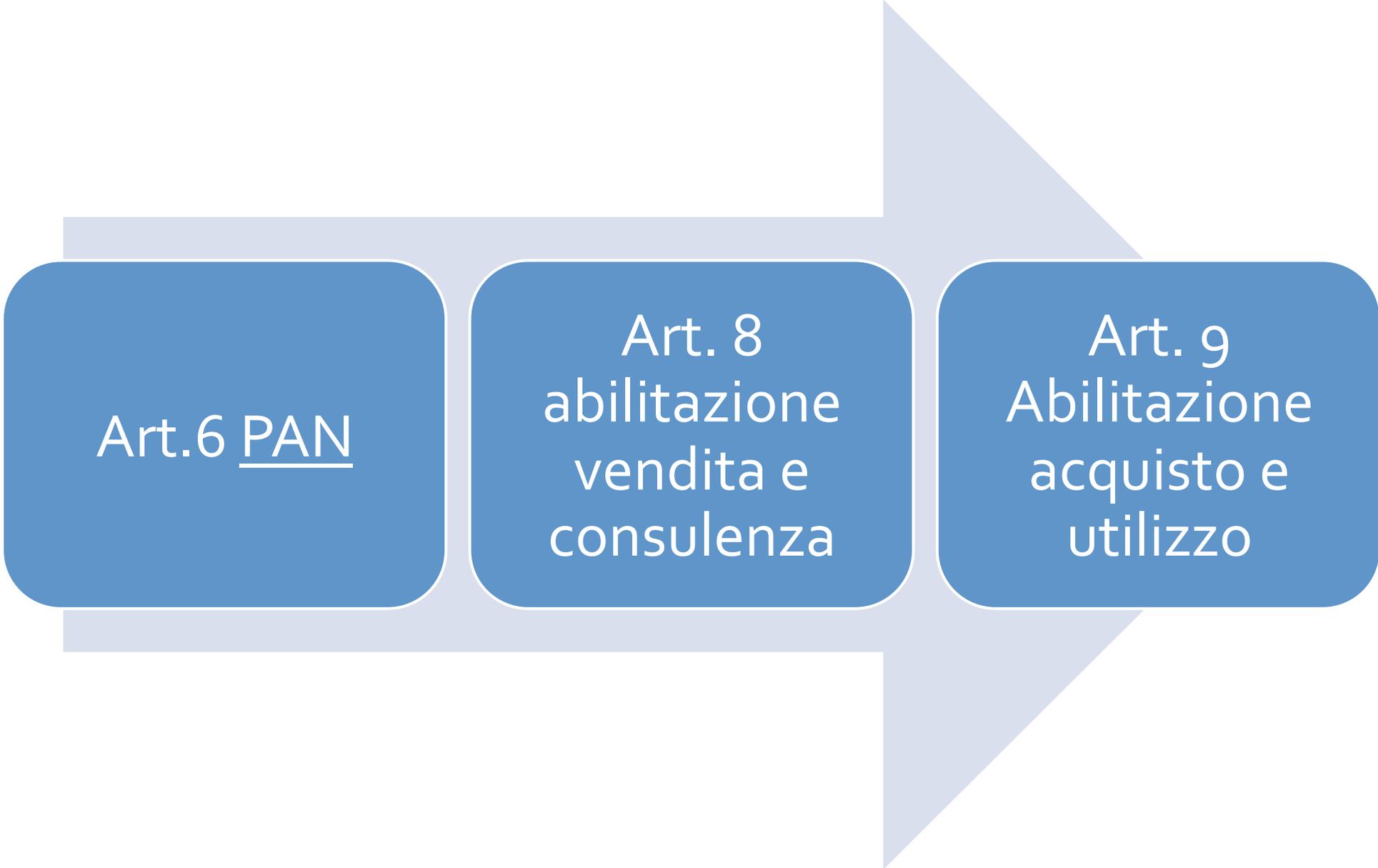
---

- 1) proteggere i vegetali o i prodotti vegetali da tutti gli organismi nocivi o prevenire gli effetti di questi ultimi
- 2) influire sui processi vitali dei vegetali, ad esempio nel caso di sostanze, diverse dai nutrienti, che influiscono sulla loro crescita;

3) conservare i prodotti vegetali, sempreché la sostanza o il prodotto non siano disciplinati da disposizioni comunitarie speciali in materia di conservanti;

4) distruggere vegetali o parti di vegetali indesiderati, eccetto le alghe, a meno che i prodotti non siano adoperati sul suolo o in acqua per proteggere i vegetali;

5) controllare o evitare una crescita indesiderata dei vegetali, eccetto le alghe, a meno che i prodotti non siano adoperati sul suolo o in acqua per proteggere i vegetali;



Art.6 PAN

Art. 8  
abilitazione  
vendita e  
consulenza

Art. 9  
Abilitazione  
acquisto e  
utilizzo



... a decorrere dal 26 novembre 2016



Numerosi  
obblighi



Ridefinisce la  
figura del  
Consulente in  
ambito  
fitosanitario

*SERIE GENERALE*

*Spediz. abb. post. - art. 1, comma 1  
Legge 27-02-2004, n. 46 - Filiale di Roma*

**Anno 157° - Numero 38**

**GAZZETTA**  **UFFICIALE**  
**DELLA REPUBBLICA ITALIANA**

*PARTE PRIMA*

**Roma - Martedì, 16 febbraio 2016**

**SI PUBBLICA TUTTI I  
GIORNI NON FESTIVI**

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA, 70 - 00186 ROMA  
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA, 691 - 00138 ROMA - CENTRALINO 06-85081 - LIBRERIA DELLO STATO  
PIAZZA G. VERDI, 1 - 00198 ROMA

*La Gazzetta Ufficiale, Parte Prima, oltre alla Serie Generale, pubblica cinque Serie speciali, ciascuna contraddistinta da autonoma numerazione:*

- 1<sup>a</sup> Serie speciale: Corte costituzionale (pubblicata il mercoledì)*
- 2<sup>a</sup> Serie speciale: Comunità europee (pubblicata il lunedì e il giovedì)*
- 3<sup>a</sup> Serie speciale: Regioni (pubblicata il sabato)*
- 4<sup>a</sup> Serie speciale: Concorsi ed esami (pubblicata il martedì e il venerdì)*
- 5<sup>a</sup> Serie speciale: Contratti pubblici (pubblicata il lunedì, il mercoledì e il venerdì)*

*La Gazzetta Ufficiale, Parte Seconda, "Foglio delle inserzioni", è pubblicata il martedì, il giovedì e il sabato*

---

**DECRETO DEL 3 FEBBRAIO 2016**

**ISTITUZIONE DEL SISTEMA DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA**

«sistema di consulenza aziendale»: il sistema di consulenza aziendale in agricoltura istituito dall'art. 1- ter, comma 1, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91 convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;

«servizi di consulenza»: l'insieme delle prestazioni e dei servizi offerti dagli organismi di consulenza;

«Registro Unico»: registro nazionale degli organismi di consulenza, privati o pubblici, riconosciuti dalle regioni e province autonome o, nei casi previsti, dal Ministero delle politiche agricole e dal Ministero della salute, per la prestazione dei servizi di consulenza.

**CONFERMA I PRINCIPI DI SEPARATEZZA DEL CONSULENTE**

## Art. 5.

### *Modalità di accesso al sistema di consulenza aziendale in agricoltura*

1. Possono accedere al sistema di consulenza aziendale gli organismi riconosciuti ai sensi del presente articolo, che contemplino, tra le proprie finalità, le attività di consulenza nel settore agricolo, zootecnico o forestale e che dispongano di uno o più consulenti, dotati di adeguate qualifiche e regolarmente formati...., che non siano in posizioni di incompatibilità secondo i principi di cui all'art. 3, comma 1.
2. Possono accedere al sistema di consulenza, quali organismi privati di consulenza aziendale, le imprese, costituite anche in forma societaria, le società e i soggetti costituiti, con atto pubblico, nelle altre forme associative consentite per l'esercizio dell'attività professionale.
3. Le Regioni → provvedono al riconoscimento

4. Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, il Ministero della salute e le regioni e le province autonome provvedono → riconoscimento degli organismi pubblici di consulenza aziendale ovvero degli enti pubblici istituzionalmente competenti, previa verifica del possesso dei requisiti di cui al presente articolo.

Art. 4.

*Procedure omogenee per la realizzazione delle attività di formazione di base e di aggiornamento professionale*

A) Sono considerati in possesso di qualifiche adeguate ai fini dello svolgimento dell'attività di consulenza → gli iscritti agli ordini e ai collegi professionali per i rispettivi ambiti di consulenza.

B) Fatte salve le materie per le quali la legge prevede una competenza esclusiva riservata alle categorie professionali di cui al comma 1, sono altresì considerati in possesso di qualifiche adeguate ai fini dello svolgimento dell'attività di consulenza, i soggetti in possesso del titolo di studio richiesto per l'iscrizione agli ordini o ai collegi professionali, o adeguato all'ambito di consulenza, non iscritti ai relativi albi, che abbiano uno dei seguenti requisiti:

--> documentata esperienza lavorativa di almeno 3 anni nel campo dell'assistenza tecnica o della consulenza nei rispettivi ambiti di consulenza e dispongano della relativa attestazione dell'organismo di consulenza;

--> un attestato di frequenza/con profitto, per i rispettivi ambiti di consulenza, al termine di una formazione di base che rispetti i criteri minimi



PAN  
piano di azione nazionale  
per l'uso sostenibile dei  
prodotti fitosanitari

---

**Il PAN → previsto dall' Art. 6 D.lgs. 150/2012**

**<<attuazione direttiva 2009/128 CE>>**

**DIRETTIVA 2009/128/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO  
del 21 ottobre 2009 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini  
dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi**

## OBIETTIVI DEL PIANO

**Guidare garantire e monitorare un processo di cambiamento delle pratiche di utilizzo dei prodotti fitosanitari**

**Maggiore compatibilità ambientale e sostenibilità**

**Sostenibilità sanitaria**

**Prevenzione e soppressione di organismi nocivi**

Il piano si prefigge di

ridurre l'impatto dei prodotti fitosanitari anche in aree extra agricole

aree urbane

---

ferrovie

giardini

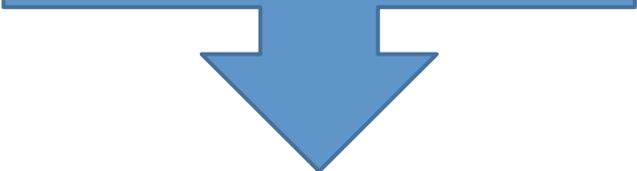
spazi ludici

aree pubbliche

## Obiettivi prioritari

- 1- ridurre i rischi e gli impatti dei prodotti fitosanitari sulla salute umana, ambiente e biodiversità
- 2- promuovere l'applicazione della difesa integrata, dell'agricoltura biologica e di approcci alternativi
- 3- proteggere gli utilizzatori dei prodotti fitosanitari e la popolazione interessata
- 4- tutelare i consumatori
- 5- salvaguardare l'ambiente acquatico e le acque potabili
- 6- conservare la biodiversità e tutelare gli ecosistemi

## ALCUNI CAPISALDI:



- Formazione sistematica sui rischi e sulla manipolazione
- Regolazione e controllo macchine irroratrici
- Divieto di irrorazione aerea salvo deroghe
- Azione di protezione su alcune aree di pregio

---

- DIFESA A BASSO APPORTO DI PRODOTTI FITOSANITARI sulle colture agrarie per salvaguardare la biodiversità
  
- Prevedere un incremento dell'agricoltura biologica (Reg. CE 834/07) e della difesa integrata volontaria (legge n°4 del 3 febbraio 2011)
- Eseguire monitoraggio e divulgarne i risultati

Nella tabella 1 sono riportate in sintesi le azioni previste dal Piano e i target interessati.

TABELLA. n. 1

Campi d'Azione	Azioni Principali	Target Protezione Salute				Target Tutela Ambiente	
		Consumatore	operatori agricoli professionali e non	popolazione presente nelle aree agricole	popolazione presente nelle aree pubbliche	ambiente acquatico e acque potabili	biodiversità ed ecosistemi
Formazione utilizzatori, consulenti e distributori di PF	Rilascio Certificato di abilitazione per consulenti, distributori ed utilizzatori professionali	X	X	X	X	X	X
Vendita dei PF	Prescrizioni per la vendita	X	X			X	X
Informazione e sensibilizzazione	Programmi per la sensibilizzazione dei consumatori e degli utilizzatori professionali e non professionali	X	X	X	X	X	X
	Sistema Informativo Nazionale per la Sorveglianza sulle Intossicazioni acute da PF	X	X	X	X		
	Segnalazione del trattamento alla popolazione potenzialmente esposta			X			
	Attivazione di insegnamenti ad hoc in corsi di laurea attinenti	X	X	X	X	X	X
Controllo funzionale delle macchine irroratrici di PF	Obbligo del controllo funzionale delle attrezzature utilizzate per il trattamento	X	X	X		X	X
	Regolazione delle attrezzature utilizzate per il trattamento presso i Centri Autorizzati	X	X	X		X	X
Divieto di irrorazione aerea	Divieto di irrorazione aerea			X		X	X
Misure specifiche per la tutela dell'ambiente acquatico	Specifiche sostituzioni e/o limitazioni d'uso dei PF e misure di mitigazione del rischio per la tutela delle acque superficiali	X			X	X	X
	Specifiche sostituzioni e/o limitazioni d'uso dei PF per la tutela delle acque destinate al consumo umano e delle falde acquifere	X			X	X	X

Campi d'Azione	Azioni Principali	Target Protezione Salute				Target Tutela Ambiente	
		Consumatore	operatori agricoli professionali e non	popolazione presente nelle aree agricole	popolazione presente nelle aree pubbliche	ambiente acquatico e acque potabili	biodiversità ed ecosistemi
Misure specifiche per la tutela delle aree protette	Specifici divieti, sostituzioni e/o limitazioni d'uso dei PF nelle aree identificate ai fini della conservazione (dir.79/409/CEE e 92/43/CEE) e nelle altre aree naturali protette (parchi nazionali e regionali, riserve ecc.)	X			X	X	X
	Specifici divieti, sostituzioni e/o limitazioni d'uso dei PF, entro 1 anno dall'entrata in vigore del PAN, nelle Zone Ramsar				X	X	X
Misure per la tutela di aree specifiche	Specifici divieti, sostituzioni e/o limitazioni d'uso dei PF nelle aree di accesso al pubblico: parchi, giardini pubblici, campi gioco, campi sportivi, cortili ecc.				X		
	Specifici divieti, sostituzioni e/o limitazioni d'uso dei PF lungo linee ferroviarie e strade				X	X	X
	Tutela dei corpi idrici intesi a scopo ricreativo				X	X	X
Manipolazione, uso, stoccaggio, smaltimento dei PF	Obblighi per la manipolazione, lo stoccaggio e lo smaltimento dei PF		X	X		X	X
	Applicazione delle BPA (Buone Pratiche Agricole) nella gestione dei PF all'interno dell'azienda	X	X	X		X	X
Difesa Fitosanitaria a basso apporto di PF							
	Difesa integrata obbligatoria a partire dal 1 gennaio 2014		X	X			X
	Difesa integrata volontaria	X	X	X		X	X
	Agricoltura biologica	X	X	X		X	X

## SISTEMA DI FORMAZIONE

Attivo da 45 anni per gli utilizzatori (ex patentino tossici molto tossici e nocivi)

5 anni + esame / esoneri

AUTORIZZAZIONI 2014: 250.000 utilizzatori --- 7,000 vendita (ASL-Regione)

---

Oggi → adeguamento con il CONSULENTE

Certificazione del sistema di formazione obbligatorio:

- UTILIZZATORI
- VENDITORI
- CONSULENTI

# IL SISTEMA DI FORMAZIONE → competenza Regioni: A) formazione di base B) aggiornamento

## ALLEGATO I

Materie: Allegato I della legge 150/2012

---

Materie di formazione per gli utilizzatori professionali, i distributori e i consulenti

1. Legislazione nazionale e comunitaria relativa ai prodotti fitosanitari, nonché alla lotta obbligatoria contro gli organismi nocivi.
2. Pericoli e rischi associati ai prodotti fitosanitari:
  - a) modalità di identificazione e controllo;
  - b) rischi per operatori, consumatori, gruppi vulnerabili e residenti o che entrano nell'area trattata;
  - c) sintomi di avvelenamento da prodotti fitosanitari, interventi di primo soccorso, informazioni sulle strutture di monitoraggio sanitario e accesso ai relativi servizi per segnalare casi di incidente;
  - d) rischi per le piante non bersaglio, gli insetti benefici, la flora e la fauna selvatiche, la biodiversità e l'ambiente in generale;
  - e) rischi associati ai prodotti fitosanitari illegali (contraffatti) e metodi utili alla loro identificazione.
3. Strategie e tecniche di difesa integrata, di produzione integrata e di contenimento biologico delle specie

---

---

nocive nonché principi di agricoltura biologica. Informazioni sui principi generali e sugli orientamenti specifici per coltura e per settore ai fini della difesa integrata, con particolare riguardo alle principali avversità presenti nell'area trattata.

4. Valutazione comparativa dei prodotti fitosanitari: principi per la scelta dei prodotti fitosanitari con minori effetti sulla salute umana, sugli organismi non bersaglio e sull'ambiente.

5. Misure per la riduzione dei rischi per le persone, gli organismi non bersaglio e l'ambiente.

6. Pratiche di stoccaggio dei prodotti fitosanitari e smaltimento degli imballaggi vuoti, di altro materiale contaminato e dei prodotti fitosanitari in eccesso (comprese le miscele contenute nei serbatoi), in forma sia concentrata che diluita.

7. Corretto uso dei dispositivi di protezione individuale e misure di controllo dell'esposizione dell'utilizzatore nelle fasi di manipolazione, miscela e applicazione dei prodotti fitosanitari.

8. Rischi per le acque di falda e le acque superficiali connessi all'uso dei prodotti fitosanitari e misure di mitigazione del rischio. Migliori pratiche per la gestione delle emergenze in caso di contaminazioni accidentali o di eventi meteorologici estremi che comportano rischi di contaminazione da prodotti fitosanitari.

9. Attrezzature per l'applicazione dei prodotti fitosanitari:

*a)* gestione e manutenzione delle macchine irroratrici, con particolare riferimento alle operazioni di taratura;

*b)* gestione e manutenzione delle attrezzature per l'applicazione di prodotti fitosanitari e tecniche specifiche di irrorazione (ad esempio irrorazione a basso volume e ugelli a bassa deriva);

*c)* rischi specifici associati all'uso di attrezzature portatili, agli irroratori a spalla e le relative misure per la gestione del rischio.

10. Aree specifiche ai sensi degli articoli 14 e 15.

11. Registrazione delle informazioni su ogni utilizzo dei prodotti fitosanitari.

I certificati → validi su tutto il territorio nazionale e possono essere rilasciati indipendentemente dalla residenza

## **ABILITAZIONE ALL'ACQUISTO E UTILIZZO**

Requisito obbligatorio per → ACQUISTARE E UTILIZZARE prodotti fitosanitari destinati a utilizzatori professionali

### **DEFINIZIONE**

D.P.R 55 del 28 febbraio 2012 recante modifiche al DPR 23 aprile 2001 290,

(P.F.) → prodotti, nella forma in cui sono forniti all'utilizzatore, contenenti o costituiti da sostanze attive, antidoti agronomici o sinergizzanti, destinati a:

- proteggere i vegetali o i prodotti vegetali da tutti gli organismi nocivi o prevenirne gli effetti;
- influire sui processi vitali dei vegetali, con esclusione dei fertilizzanti che influiscono sulla loro crescita;
- conservare i prodotti vegetali, con esclusione dei conservanti disciplinati da particolari disposizioni comunitarie;
- eliminare le piante indesiderate;
- controllare o evitare una crescita indesiderata dei vegetali.

Il campo di utilizzo →

sia agricolo  
sia extra agricolo,

\_\_\_\_\_

comprese le applicazioni

- piante ornamentali,
- da appartamento e
- da giardino

## CERTIFICATI DI ABILITAZIONE ALLA VENDITA

REQUISITO OBBLIGATORIO per la distribuzione sul mercato (ingrosso e dettaglio) di tutti i prodotti fitosanitari destinati agli utilizzatori professionali

Per gli utilizzatori NON PROFESSIONALI → il venditore è tenuto a fornire informazioni su rischi per la SALUTE e per l'AMBIENTE

---

Formazione → vendita include l'acquisto

## ABILITAZIONE ALLA CONSULENZA

26 novembre 2015 (Requisito Obbligatorio – art.8 c3 D.L. 150/2012)

...per svolgere attività di consulente nell'ambito della difesa fitosanitaria a basso apporto di prodotti fitosanitari \_\_\_\_\_

...indirizzata a produzioni biologiche, integrate, impiego sostenibile e sicuro dei PF e ai metodi di difesa alternativi

... requisito obbligatorio progetti e misure a ciò finalizzate e incentivanti

# INCOMPATIBILITA'

Soggetti che hanno rapporti di dipendenza o collaborazione diretta a titolo oneroso son i titolari di autorizzazioni di P.F.

– Abilitazione alla vendita

Sono esclusi: ricercatori e tecnici di centri di saggio di società non titolari di autorizzazioni di P.F.

La formazione per la consulenza → vale per abilitazione all'acquisto

# REQUISITI DI ACCESSO

Acquisto e utilizzo → 18 anni

Distributore (venditore) → art. 8 c. 2 D.L.  
150/2012

Consulente → art. 8 c. 3 D.L.  
150/2012

I corsi di formazione di utilizzatore e distributori possono avere moduli in comune

## D.L. 150/2012

2. Il certificato di abilitazione alla **vendita** viene rilasciato dalle Regioni ~~e dalle~~ Province autonome di Trento e di Bolzano, secondo i propri ordinamenti, alle persone in possesso di **diplomi o lauree in discipline agrarie, forestali, biologiche, ambientali, chimiche, mediche e veterinarie**, a condizione che ~~abbiano frequentato~~ appositi corsi di formazione ed ottenuto una valutazione positiva sulle materie elencate nell'allegato I.

3. Il certificato di abilitazione all'attività di **consulente** viene rilasciato dalle Regioni e dalle Province autonome di Trento e di Bolzano, secondo i propri ordinamenti, alle persone in possesso di **diplomi o lauree in discipline agrarie, forestali**, a condizione che abbiano un'adeguata conoscenza in materia di difesa integrata e sulle materie elencate nell'allegato I, comprovata dalla frequenza ad appositi corsi con valutazione finale.

## ESAME PER RILASCIO ABILITAZIONE (TUTTI)

Commissione (autorità regionali/provinciali)

Frequenza corsi 75% (salvo esoneri)

---

Almeno una delle modalità indicate

- somministrazione del test
- colloquio orale

# ESENZIONI CORSI

## Utilizzatori professionali:

ESAMI      soggetti in possesso di diplomi o lauree in discipline agrarie, forestali, biologiche, ambientali, chimiche, mediche e veterinarie →

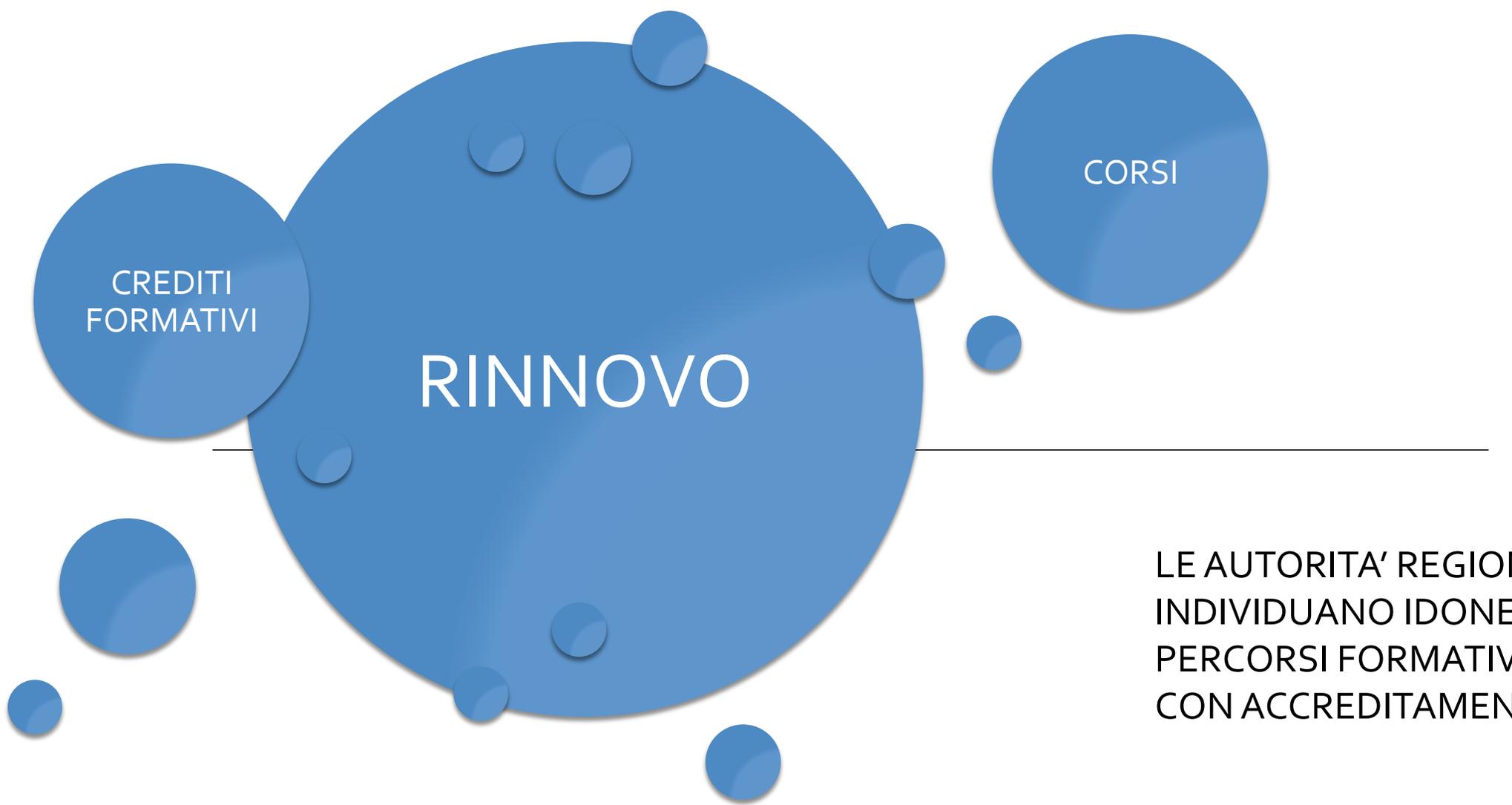
## Consulenti (possibilità di esonero per corso di base ed esame)

gli ispettori Fitosanitari così come individuati dal decreto legislativo n. 214/2005 e successive modificazioni ed integrazioni;

i docenti universitari che operano nell'ambito di insegnamenti riguardanti le avversità delle piante e la difesa fitosanitaria;

i ricercatori delle università e di altre strutture pubbliche di ricerca che operano nel settore delle avversità delle piante e della difesa fitosanitaria;

i soggetti che, alla data del 26 novembre 2015, abbiano acquisito una documentata esperienza lavorativa di almeno 2 anni nel settore dell'assistenza tecnica o della consulenza nel settore della difesa fitosanitaria applicata alle produzioni integrata e biologica, maturata anche nell'ambito di piani o misure riconosciute dall'autorità regionale o provinciale competente o in servizi pubblici;



# RINNOVO

CREDITI  
FORMATIVI

CORSI

LE AUTORITA' REGIONALI  
INDIVIDUANO IDONEI  
PERCORSI FORMATIVI  
CON ACCREDITAMENTO

CHI EROGA LA  
FORMAZIONE?

RESPONSABILITA'  
NEL RISPETTO  
DELL'ALL.1 D.L.  
150/2012

REGIONI O  
PROVINCE  
AUTONOME

SPETTA ALLE  
REGIONI ->  
INDIVIDUARE LO  
STANDARD  
FORMATIVO

DELEGA

È possibile stipulare accordi con Ordini e Collegi professionali,  
Enti di formazione, Sindacati Agricoli e Organizzazioni di produttori,  
Università, Istituti Agrari, Enti pubblici operanti nel settore

I soggetti che svolgono le docenze nell'ambito dei corsi, pro- pedeutici al rilascio od al rinnovo delle abilitazioni, devono possedere adeguate competenze tecnico-professionali e non devono avere rapporti di dipendenza o di collaborazione diretta, a titolo oneroso, con strutture che distribuiscono sul mercato i prodotti fitosanitari, o con le società titolari di autorizzazione di prodotti fitosanitari, secondo la definizione di cui all'art. 3, paragrafo 24 del regolamento (CE) n. 1107/2009.

Sono esclusi da tale incompatibilità i soggetti che operano all'interno di strutture pubbliche di ricerca e sperimentazione che, a livello istituzionale, hanno rapporti di collaborazione saltuaria e a fini scientifici con le società titolari di autorizzazione sopra indicate.

# CORSI

DURATA MINIMA

20 ORE UTILIZZATORI

25 DISTRIBUTORI E CONSULENTI

---

RINNOVO OGNI 5 ANNI → 12 ORE

CREDITI FORMATIVI

E LEARNING

# VENDITA

Dal 26 novembre 2015 → presenza obbligatoria sempre di una persona (titolare o dipendente) in possesso del certificato

Obbligo di illustrare il prodotto venduto e sul periodo entro il quale il prodotto deve essere utilizzato

---

Compilazione del registro di vendita (quantità vendute ai singoli utilizzatori)  
art. 8 D.L. 150/2012

I quantitativi venduti nell'anno → SCHEDE INFORMATIVE con dati da riportare e trasmettere al SIAN o su supporto magnetico alla Regione

UTILIZZATORE

```
graph TD; A[UTILIZZATORE] --> B[Compila il registro dei trattamenti]; B --> C[È tenuto a mostrarlo in caso di controllo];
```

The diagram consists of three blue rounded rectangular boxes connected by arrows. The top box contains the word 'UTILIZZATORE'. A grey arrow points from the bottom of this box to the left side of a second box. This second box contains the text 'Compila il registro dei trattamenti'. A horizontal line passes through the middle of this second box. A grey arrow points from the bottom of the second box to the left side of a third box. This third box contains the text 'È tenuto a mostrarlo in caso di controllo'.

Compila il  
registro dei  
trattamenti

È tenuto a  
mostrarlo in  
caso di controllo



**CONTOTERZISTA**  
(utilizzatore  
professionale)

Informa il titolare  
dell'azienda circa tempi di  
carenza e tempi di rientro

Annota sul registro  
dell'azienda il trattamento  
effettuato

Al momento della fatturazione:

1- se provvede anche all'acquisto → provvede a fatturare il compenso per la manodopera e l'acquisto (tipologia e quantità di prodotto + costo)

Inoltre lo Stesso deve compilare un registro di carico e scarico sul quale annotare i prodotti acquistati e dove gli stessi sono stati distribuiti

---

2- non provvede all'acquisto → fattura manodopera

In entrambi i casi → annotazione sul registro dei trattamenti e allegare il modulo informativo del trattamento

## CONTROLLO DELLE ATTREZZATURE PER L'APPLICAZIONE DEI P.F. (ART.12 D.L. 150/2012)

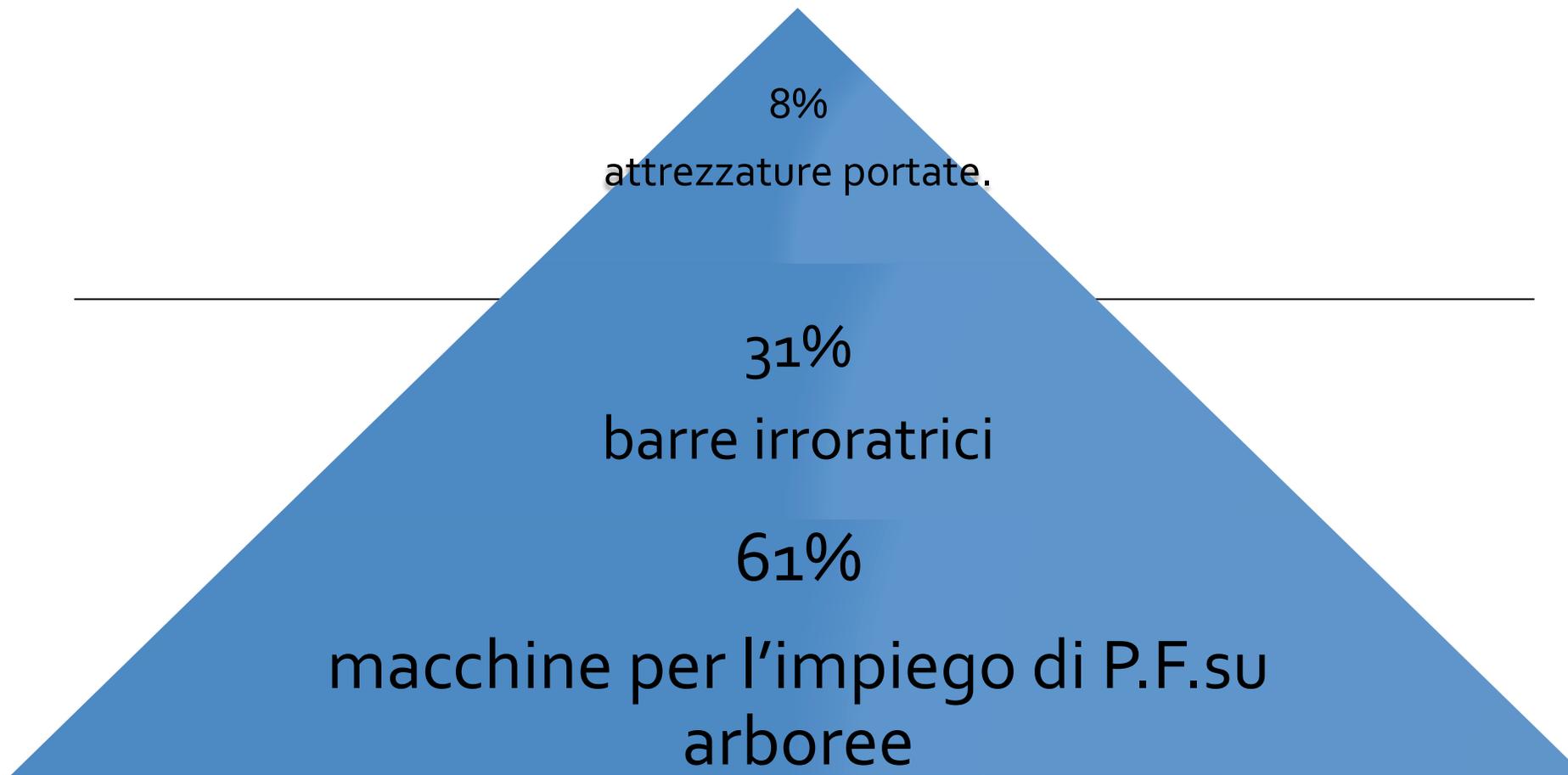
Il controllo funzionale delle macchine irroratrici → in maniera volontaria all'inizio degli anni '80

Il fenomeno negli anni ha avuto una crescita progressiva che ha accompagnato una crescita dei centri autorizzati ... da circa 20 centri prova abilitati ai 150 attuali.

L'autorizzazione dei centri prova, la formazione e l'abilitazione dei tecnici, l'organizzazione del servizio → competenza delle singole regioni.

La direttiva 2009/128/CE rende obbligatorio il controllo funzionale, oggi in essere su base volontaria.

Italia → circa 600.000 irroratrici - NON C'E'ANAGRAFE



## CONTROLLI FUNZIONALI

Il controllo funzionale periodico, obbligatorio - art. 12 del decreto legislativo n. 150/2012- è effettuato presso centri prova autorizzati dalle regioni e province autonome, sulla base di linee guida definite, in accordo con il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali che, allo scopo, si avvale dell'Ente nazionale per la meccanizzazione agricola (ENAMA), organismo di supporto tecnico

Oltre al controllo funzionale periodico, gli utilizzatori professionali effettuano la regolazione o taratura delle stesse attrezzature, in modo da garantire la distribuzione della corretta quantità di miscela fitoiatrica, nonché il mantenimento della loro efficienza, per ottenere un elevato livello di sicurezza a tutela della salute umana e dell'ambiente.

## ATTREZZATURE DA SOTTOPORRE AL CONTROLLO FUNZIONALE ENTRO IL 26 NOVEMBRE 2016

a) macchine irroratrici per la distribuzione su un piano verticale (es. trattamenti su colture arboree):

irroratrici aero-assistite (a polverizzazione per pressione, pneumatica e centrifuga);

irroratrici a polverizzazione per pressione senza ventilatore;

dispositivi di distribuzione a lunga gittata e con ugelli a movimento oscillatorio automatico;

cannoni;

irroratrici scavallanti;

irroratrici a tunnel con e senza sistema di recupero;

b) macchine irroratrici per la distribuzione su un piano orizzontale (es. diserbo colture erbacee):

irroratrici a polverizzazione per pressione, pneumatica e centrifuga con o senza manica d'aria con barre di distribuzione di lunghezza superiore a 3 metri;

cannoni;

dispositivi di distribuzione a lunga gittata orizzontale con ugelli a movimento oscillatorio automatico;

irroratrici per il diserbo localizzato del sottogola delle colture arboree non dotate di schermatura;

irroratrici abbinata alle seminatrici (distribuzione sottoforma di miscela fitoiatrice liquida);

c) macchine irroratrici e attrezzature impiegate per i trattamenti alle colture protette:

irroratrici o attrezzature fisse o componenti di impianti fissi all'interno delle serre, quali fogger fissi e barre carrellate. Per tali attrezzature il controllo verrà eseguito in loco da personale appartenente ai centri di revisione autorizzati, utilizzando le apposite attrezzature mobili;

attrezzature funzionanti senza l'operatore (fogger mobili);

irroratrici portate dall'operatore, quali fogger, lance, irroratrici spalleggiate a motore, con ventilatore, irroratrici a ultra basso volume;

irroratrici mobili quali cannoni, irroratrici con barra di distribuzione anche di lunghezza inferiore a 3 metri e irroratrici aereo-assistite a polverizzazione per pressione, pneumatica o centrifuga.

Entro il 26 novembre 2016 le tipologie di attrezzature sopra indicate → controllo funzionale periodico almeno una volta presso un centro prova autorizzato dalle regioni e province autonome.

Scadenze: 5 anni entro il 31 dicembre 2010, poi 3 anni

Nuove: scadenza 5 anni

## ALTRE TIPOLOGIE DI SCADENZE:

Per le macchine utilizzate per la distribuzione di prodotti fitosanitari sulle o lungo le linee ferroviarie, nonché per quelle montate su aeromobili → il controllo funzionale 1 volta/anno

conto terzi → il primo controllo si effettua entro il 26 novembre 2014 e l'intervallo tra i controlli successivi non deve superare i 2 anni.

Come contoterzista si intende il titolare di un'impresa iscritta come tale presso la camera di commercio.

---

Le attrezzature nuove sono sottoposte al primo controllo funzionale entro 2 anni dalla data di acquisto.

ESONERI: irroratrici portatili e spalleggiate, azionate dall'operatore, con serbatoio in pressione o dotate di pompante a leva manuale; irroratrici spalleggiate a motore prive di ventilatore, quando non utilizzate per trattamenti su colture protette.



**ARCHIVIAZIONE NEL  
SISTEMA NAZIONALE**

## IRRORAZIONE AEREA

*(art. 13 del decreto legislativo n. 150/2012).*

L'irrorazione aerea è vietata e può essere autorizzata, in deroga, per la difesa ordinaria e per contrastare un'emergenza fitosanitaria, solo nei casi in cui non siano praticabili modalità di applicazione alternative dei prodotti fitosanitari oppure quando l'irrorazione aerea presenti evidenti vantaggi in termini di riduzione dell'impatto sulla salute umana e sull'ambiente.

Piloti e addetti → abilitazione all'utilizzo

# Vigilanza

---

Aziende sanitarie locali (ASL)

Comuni

Polizia giudiziaria

Ridurre o Eliminare  
trattamenti lungo le  
ferrovie  
(piazzali, accessi alle  
stazioni)

A.5.4.

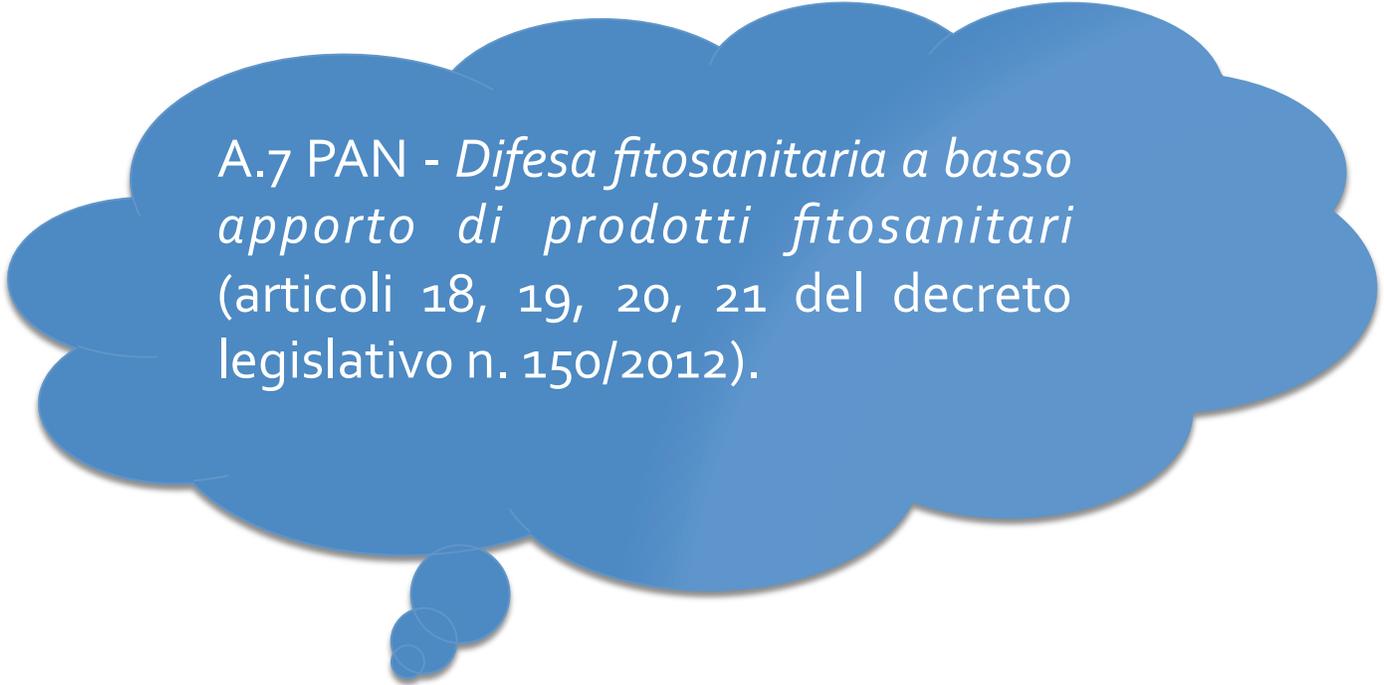


Riduzione e/o  
eliminazione dell'uso  
dei prodotti lungo le  
strade

(mezzi alternativi –  
meccanici e biologici o  
se necessario ridurre le  
dosi)



VERDE URBANO e  
AREE FREQUENTATE  
DA POPOLAZIONE –  
IDEM COME PRIMA – Le  
Regioni possono  
predisporre linee di  
indirizzo



A.7 PAN - *Difesa fitosanitaria a basso apporto di prodotti fitosanitari* (articoli 18, 19, 20, 21 del decreto legislativo n. 150/2012).

---

Secondo i dati del SINAB (Sistema d'informazione nazionale sull'agricoltura biologica) riferiti al 2012, in Italia le aziende agricole che praticano l'agricoltura biologica sono 43.815, pari al 2,7% del totale.

La superficie complessiva coltivata → 1.167.362 ha, pari al 9% della SAU totale (12.885.186 ha).

Le principali colture interessate → foraggere, cereali, pascoli, olivicoltura

In Italia, l'interesse per metodi produttivi che prevedessero un uso più corretto dei prodotti fitosanitari → Piano nazionale di lotta fitopatologica integrata (Ministero dell'agricoltura e delle foreste 11 settembre 1987)

Le iniziative realizzate nelle diverse regioni e province autonome → significative riduzioni nell'uso dei prodotti fitosanitari e di razionalizzare le strategie di difesa delle colture.

---

Istituto nazionale di statistica (ISTAT) → progressiva riduzione delle quantità di prodotti fitosanitari distribuiti a fronte di un significativo incremento dell'impiego di prodotti a minore rischio per la salute umana e per l'ambiente.

I dati ISTAT del 2012 → negli ultimi 10 anni in Italia la quantità dei prodotti fitosanitari sia diminuita di 33.000 tonnellate, pari al 19,8% del totale.

Nell'ultimo decennio sono risultati in forte crescita i prodotti fitosanitari di origine biologica, passati da 11,9 a 289,9 tonnellate.

Le attività promosse nelle diverse regioni e province autonome →  
«Disciplinari di produzione integrata»

---

... APPLICATI per le principali colture ortofrutticole e per la vite (in primo luogo)... poi estesa alla maggiorparte delle colture

fortemente incrementati, a partite dalla seconda metà degli anni '90, attraverso l'adozione delle misure agro-ambientali promosse con il regolamento n. 2078/92 e con i Programmi operativi pre- disposti nell'ambito dei regolamenti che riguardano l'Organizzazione comune dei mercati (OCM) del settore ortofrutticolo.

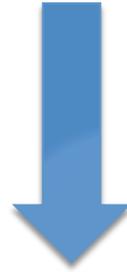
I risultati raggiunti sono confermati anche dai rapporti pubblicati dall'EFSA <<presenza di residui di prodotti fitosanitari in derrate alimentari>>

Nel 2013 il rapporto dell'EFSA evidenzia che l'Italia ha registrato il minor numero di prodotti agroalimentari con residui chimici oltre il limite (0,3%), inferiori di cinque volte a quelli della media europea (1,5% di irregolarità) e di 26 volte nei confronti di quelli extracomunitari (7,9%).

---

l'Italia → all'avanguardia nell'applicazione delle tecniche di agricoltura sostenibile - metodo della produzione integrata e della produzione biologica

# Difesa integrata obbligatoria



- a) applicazione di tecniche di prevenzione e monitoraggio sul territorio

---

- b) utilizzo dei mezzi biologici di controllo dei parassiti;
- c) ricorso a pratiche di coltivazione appropriate;
- d) uso di prodotti fitosanitari che presentino il minor rischio per la salute umana e l'ambiente tra quelli disponibili per lo stesso scopo (Allegato III del decreto legislativo n. 150/2012).

Ministero si avvale...  
Comitato fitosanitario nazionale



Gruppo difesa  
integrata



Gruppo tecniche  
agronomiche

SCOPO:  
DEFINIRE AZIONI E SUPPORTI PER  
L'APPLICAZIONE DELLA  
DIFESA INTEGRATA OBBLIGATORIA

1) coordinare la predisposizione di strumenti per → corretta applicazione della difesa integrata obbligatoria, e delle strategie fitosanitarie sostenibili anche attraverso un manuale di orientamento sulle «Tecniche per una

2) mantenere aggiornata la banca dati sui prodotti fitosanitari del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, di cui all'art. 40, commi 2 e 3, del decreto del Presidente della Repubblica n. 55/2012;

3) definire, in accordo con le regioni e le province autonome, → manuale di orientamento per la difesa integrata obbligatoria

4) attivare → sistemi di previsione e avvertimento sullo sviluppo delle avversità (fitofagi e patogeni), ...

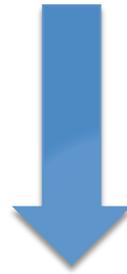
standardizzazione dei modelli previsionali esistenti

validazione dei diversi modelli nei diversi ambiti territoriali;

---

5) promuovere la ricerca e lo scambio di informazioni ed esperienze nel campo della difesa integrata e delle strategie fitosanitarie sostenibili

# Difesa integrata volontaria



La difesa integrata volontaria (art. 20 del decreto legislativo n. 150/2012)

è un sistema realizzato attraverso norme tecniche specifiche per ciascuna coltura e indicazioni fitosanitarie vincolanti (disciplinari di produzione), comprendenti pratiche agronomiche e fitosanitarie e limitazioni nella scelta dei prodotti fitosanitari e nel numero dei trattamenti.

La difesa integrata volontaria → rispetto dei disciplinari regionali di produzione integrata, definiti secondo le modalità previste dal Sistema di qualità nazionale di produzione integrata di cui alla legge n. 4 del 3 febbraio 2011, e dai sistemi di certificazione regionali

L'obiettivo che si intende raggiungere con la difesa integrata volontaria, nei cinque anni di validità del Piano, è l'incremento dell'adesione al corrispondente disciplinare nazionale con riferimento alle principali produzioni agricole.

Prioritariamente → una riduzione dell'impiego di fitosanitari a base di sostanze attive individuate come candidate alla sostituzione, (allegato  
Il del regolamento (CE) 1107/09)

È definito negli strumenti attuativi della nuova PAC (2014-2020) con le pertinenti misure e le risorse disponibili per il suo perseguimento.

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, avvalendosi del Gruppo difesa integrata e del Gruppo tecniche agronomiche operanti provvede a:

- 1) definire e pubblicare annualmente, sul portale internet della Rete rurale, le «linee guida nazionali per la difesa integrata volontaria delle colture e il controllo integrato delle infestanti»
- 2) assicurare la coerenza dei disciplinari regionali per la difesa integrata volontaria delle colture e il controllo delle infestanti con gli orientamenti legislativi
- 3) promuovere e rafforzare la ricerca e lo scambio di informazioni ed esperienze nella difesa integrata volontaria, avvalendosi anche delle reti di ricerca e delle piattaforme informatiche nazionali attive nel settore della difesa integrata e degli istituti competenti appartenenti agli enti pubblici di ricerca;
- 4) individuare strumenti finanziari per sostenere le aziende agricole e le strutture impegnate nell'applicazione dei disciplinari richiamati al punto 2);
- 5) favorire la valorizzazione della produzione integrata volontaria, a livello nazionale e comunitario, mediante il marchio di cui alla legge n. 4/2011.

Le regioni e le province autonome promuovono la difesa integrata volontaria provvedendo a:

- 1) attuare gli interventi previsti dal Piano anche attraverso l'adozione di eventuali «Piani d'azione regionali», che possono comprendere piani d'area e per coltura;
- 2) aggiornare i disciplinari di produzione integrata, vincolanti per le aziende che aderiscono ai programmi di difesa integrata volontaria, Tali disciplinari sono oggetto di periodiche revisioni e sono pubblicati sui portali regionali e sul sito della Rete rurale nazionale;
- 3) garantire la realizzazione e/o il potenziamento di supporti tecnici e informativi, nonché il coordinamento dell'assistenza tecnica, in sinergia con le attività di supporto previste per la difesa integrata obbligatoria e per l'agricoltura biologica;

- 4) promuovere eventuali servizi di consulenza innovativi;
- 5) individuare strumenti finanziari per sostenere le aziende agricole e le strutture impegnate nell'applicazione dei disciplinari richiamati al punto 2).

Le aziende agricole che attuano la difesa integrata volontaria sono tenute a:

---

- a) rispettare le norme contenute nei disciplinari di produzione integrata volontaria
- b) effettuare la regolazione o taratura delle attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari presso i centri prova autorizzati,

# AGRICOLTURA BIOLOGICA

---

L'agricoltura biologica basa la difesa fitosanitaria delle colture, prioritariamente sull'adozione di modelli aziendali e sistemi colturali che garantiscono principi dell'ecologia agraria.

La gestione del sistema produttivo → garantire un alto livello di biodiversità, la creazione e il mantenimento di infrastrutture ecologiche e la salvaguardia degli organismi utili per il controllo delle specie nocive.

Il regolamento CE 834/2007, → ricorso all'uso di un numero limitato di prodotti fitosanitari a base di sostanze attive comunque non di sintesi chimica, elencate nell'allegato II del regolamento CE n. 889/2008, e solo in caso di un dimostrato grave rischio per la coltura.

L'obiettivo → incremento della SAU nazionale condotta con il metodo biologico

---

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali avvalendosi di una commissione tecnica, e del «Gruppo di esperti» provvede a:

1) definire un manuale di orientamento per diffondere ed applicare correttamente il metodo di produzione biologica, tenendo conto anche del Sistema di qualità nazionale di produzione integrata di cui alla legge n. 4 del 3 feb- braio 2011;

- 2) definire, aggiornare e pubblicare periodicamente, sul portale internet, le linee guida nazionali di difesa in agricoltura biologica
- 3) provvedere alla gestione e all'aggiornamento della banca dati sui prodotti fitosanitari utilizzabili in agricoltura biologica;
- 4) predisporre e diffondere materiale informativo sulla difesa in agricoltura biologica, valorizzando i sistemi informativi per il biologico già esistenti;
- 5) realizzare iniziative informative sull'agricoltura biologica rivolte anche ad utilizzatori non professionali per incentivare l'adozione di pratiche colturali a basso impatto sanitario e ambientale;

---

- 6) promuovere programmi di formazione specifici per gli operatori del biologico;
- 7) promuovere e rafforzare la ricerca e lo scambio di informazioni
- 8) individuare strumenti finanziari per sostenere le aziende agricole e le strutture impegnate nell'applicazione dell'agricoltura biologica, valorizzando anche i sistemi informativi per il biologico già esistenti;
- 9) favorire la promozione e la valorizzazione delle produzioni biologiche a livello nazionale e comunitario.

Le regioni e le province autonome promuovono l'agricoltura biologica provvedendo a:

- 1) attuare gli interventi previsti dal Piano anche attraverso «Piani d'azione regionali»;
- 2) predisporre e diffondere le informazioni
- 3) rendere disponibile, sui portali regionali, il manuale sulle tecniche di coltivazione in agricoltura biologica e le linee guida nazionali di difesa in agricoltura biologica
- 4) predisporre eventuali bollettini sulla base dei risultati delle elaborazioni dei modelli previsionali e delle reti di monitoraggio che forniscano agli agricoltori informazioni sull'applicazione della difesa biologica;
- 5) garantire la realizzazione e/o il potenziamento di supporti tecnici e informativi alle aziende,
- 6) promuovere eventuali servizi di consulenza innovativi;
- 7) individuare possibili strumenti finanziari per sostenere le aziende agricole e le strutture impegnate nello sviluppo dell'agricoltura biologica nonché le attività di ricerca e sperimentazione

#### *A.7.4.3 - Le aziende agricole.*

Le aziende agricole aderenti hanno obbligo di applicare le tecniche di agricoltura biologica

MONITORAGGIO

```
graph TD; A[MONITORAGGIO] --- B[REGIONI E PROV AUTONOME]; B --- C[ALIMENTI]; B --- D[DERRATE ALIMENTARI]; B --- E[PRODOTTI FITOSANITARI (autorizzazioni)];
```

REGIONI E PROV  
AUTONOME

ALIMENTI

DERRATE  
ALIMENTARI

PRODOTTI  
FITOSANITARI  
(autorizzazioni)

# CRITERI DI SOSPENSIONE E REVOCA DELLE ABILITAZIONI

---

Soggetto	Abilitazioni	
	Sospensione	Revoca
Utilizzatore professionale	Utilizzo di prodotti fitosanitari autorizzati in Italia ma non ammessi sulla coltura	Utilizzo di prodotti fitosanitari autorizzati in Italia ma non ammessi sulla coltura che determina un superamento del LMR armonizzato. Reiterazione nell'utilizzo di prodotti fitosanitari autorizzati in Italia ma non ammessi sulla coltura
		Utilizzo di prodotti fitosanitari illegali o revocati
	Non rispetto delle indicazioni riportate in etichetta relativamente alle prescrizioni per la tutela della salute o dell'ambiente	Reiterazione del mancato rispetto delle indicazioni riportate in etichetta relativamente alle prescrizioni per la tutela della salute o dell'ambiente
	Utilizzo non corretto del prodotto fitosanitario nella fase di distribuzione con il rischio di fenomeni di deriva	Reiterazione del non corretto utilizzo del prodotto fitosanitario in fase di distribuzione, con conseguente contaminazione di abitazioni o di corsi idrici superficiali dovuta a fenomeni di deriva
	Non corretta conservazione e manipolazione dei prodotti fitosanitari che comportino un rischio per la salute o per l'ambiente	Non corretta conservazione e la manipolazione dei prodotti fitosanitari che arrechino gravi danni alla salute o all'ambiente

Distributore		Vendita di prodotti fitosanitari revocati, non autorizzati o illegali.
	Non fornire informazioni o fornire informazioni insufficienti sul corretto uso dei prodotti fitosanitari e dei coadiuvanti, in materia di rischi e sicurezza per la salute umana e per l'ambiente connessi al loro impiego	Reiterazione nel non fornire informazioni o fornire informazioni insufficienti sul corretto uso dei prodotti fitosanitari e dei coadiuvanti, in materia di rischi e sicurezza per la salute umana e per l'ambiente connessi al loro impiego
	Vendita ad utilizzatori non professionali di prodotti destinati ad uso professionale	Reiterazione nella vendita ad utilizzatori non professionali di prodotti destinati ad uso professionale

Consulente	Fornire informazioni non corrette sull'impiego dei prodotti fitosanitari e/o sull'applicazione delle tecniche di integrata e biologica	Reiterazione nel fornire informazioni non corrette sull'impiego dei prodotti fitosanitari e/o sull'applicazione delle tecniche di difesa integrata e biologica
		Consigliare prodotti fitosanitari non autorizzati, illegali o revocati

RINGRAZIO PER L'ATTENZIONE

---